

Tragedia in un vigneto a Chiuro Senza vita in fondo a un dirupo

Il bancario Valter Della Ferrera tradito da una banale scivolata
L'uomo, molto attivo nel sindacato, aveva l'hobby della viticoltura

■ Tradito da una banalissima scivolata. Valter Della Ferrera, 60 anni, di Castionetto di Chiuro è morto in seguito ad un incidente mentre stava facendo alcuni lavori nella propria vigna, vicino alla provinciale 21. Aveva detto che sarebbe rientrato per cena, ma alle 21 non era ancora rincasato. Così i familiari hanno dato l'allarme e sono scattate le ricerche. Quella che è scesa in campo è una vera e propria task force: Sagf della Guardia di Finanza, Carabinieri, personale medico del 118, Soccorso alpino e Vigili del fuoco sono arrivati sul posto senza risparmio di uomini e mezzi.

LE RICERCHE

L'auto di Della Ferrera si trovava nello stesso punto in cui l'aveva parcheggiata: l'uomo non poteva essere troppo distante. La presenza di una ripida e profonda scarpata vicino alla vigna faceva però presagire il peggio.

Proprio in fondo al dirupo si è cominciato a cercare, utilizzando anche la fotoelettrica dei Vigili del fuoco e grazie all'impiego delle unità cinofile del Soccorso alpino e di due tecnici del Sasl, sempre del Soccorso alpino. Sette in tutto gli uomini dello Cnsas impiegati. Dieci invece i pompieri in azione.

Il corpo dell'uomo è stato trovato poco dopo, attorno alle 22, ormai senza vita. Il medico si è dovuto limitare alla constatazione del decesso, senza poter tentare alcuna manovra di rianimazione.

DECESSO IMMEDIATO

Ad una prima impressione, sembra che la vittima dell'incidente sia morta sul colpo. Lunghie e complesse le operazioni di recupero del corpo, finito ad oltre 50 metri dal punto in cui probabilmente era scivolato. I tecnici del Soccorso alpino hanno utilizzato un argano a motore, con la tecnica del contrappeso, dopo essersi aperti un varco nella fitta vegetazione che su trovava lungo il pendio. Soltanto all'una di notte l'intervento poteva dirsi concluso, con il recupero dell'uomo, poi portato alla camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio.

All'indomani, come prassi, è stata effettuata la ricognizione cadaverica che ha consentito di rilasciare il nul-



Valter Della Ferrera era molto attivo sul fronte sindacale

la osta per i funerali.

La scomparsa di Valter Della Ferrera, anche per come è arrivata, improvvisa ed inaspettata, ha colpito l'intera valle.

UN UOMO MOLTO ATTIVO

Bancario a Sondrio, Della Ferrera era sempre stato molto attivo sul fronte sindacale, difendendo le posizioni dei dipendenti del settore.

Non molto lontano dal traguardo della pensione, era però ancora attivo sia sul fronte professionale che come sindacalista.

Non solo, ma coltivava anche la passione per il lavoro nella propria vigna

«Una persona umile, conosciuta nel nostro ambiente da tanti anni, il classico sindacalista vecchio stampo». Così Patrizio Ferrari, segretario generale della **UILCA** (il sindacato dei bancari della Uil).

«Era dipendente Unicredit - aggiunge Ferrari, parlando anche a nome del segretario provinciale di Sondrio Fabrizio Piazza -, ma si interessava anche delle vicende che riguardavano i colleghi delle altre banche, a partire da Creval e Popolare. Una persona semplice che, come sindacalista, cercava sempre il compromesso migliore per il dipendente». Sindacalista da tanti anni, Valter Della Ferrera era approdato da poco

alla **UILCA**, e quindi alla Uil, come ricorda il segretario provinciale Vittorio Giumelli: «Ci eravamo da poco incontrati per definire il suo ingresso all'interno del nostro sindacato anche dal punto di vista logistico. A livello personale però lo conoscevo da molto tempo e ne ho sempre apprezzato le qualità».

I RICORDI E GLI ATTESTATI DI STIMA

Il nome di Della Ferrera, insomma, era di quelli piuttosto conosciuti nell'ambiente. «Aveva dei modi che potremmo definire anche spigolosi - sorride con nostalgia Giumelli -, però era molto apprezzato, tanto è vero che non curava soltanto la zona di Sondrio, ma anche quella della Lombardia e del Piemonte».

Anche Fabio Colombera, ex sindacalista della Fisac Cgil, conosceva bene la vittima della tragedia di Castionetto. «Certo, e non su tutto eravamo d'accordo - racconta Colombera -. Avevamo avuto anche dei confronti piuttosto accesi, ma gli ho sempre invidiato la sua capacità di fare proselitismo e di allargare la base degli iscritti».

Matteo Barbetta della Fiba Cisl, esprime tutta la propria vicinanza ai parenti: «Facciamo le condoglianze alla famiglia per la perdita di un collega con il quale abbiamo condiviso tante trattative».